

Dieci giovani insegnanti di Chiaramonti cercano in questo modo di recuperare quei ragazzi che non possono permettersi di pagare una lezione privata

La Nuova Sardegna – 17 Agosto 1968

*P*

*roponiamo ai lettori la notizia apparsa sulla stampa 54 anni fa e inerente a un bel progetto promosso in paese da un gruppo di giovani.*

*Iniziativa nata sull'onda del successo del libro-denuncia "Lettera a una professoressa", pubblicato dalla Scuola di Barbiana (Toscana), fondata e diretta personalmente da don Lorenzo Milani, priore di quella sperduta borgata sui monti del Mugello. (c.p.)*

---

Per decisione di un gruppo di studenti e neo diplomati, è in corso a Chiaramonti un ciclo di lezioni gratuite, seguite dagli alunni delle scuole elementari e medie e che devono sostenere gli esami di riparazione.

L'iniziativa ha destato un po' di meraviglia nel paese. Infatti nessuno riesce a spiegarsi perché mai dieci giovani abbiano deciso di rinunciare a una parte del loro tempo libero per dedicarsi, a titolo puramente gratuito, al recupero di quei ragazzi che, per disinteresse dei genitori o per difficoltà di carattere economico, non avrebbero potuto frequentare le lezioni private a pagamento.

Per meglio spiegare le finalità della loro iniziativa, questi giovani insegnanti hanno distribuito alle famiglie dei ragazzi un foglio ciclostilato, nel quale si legge che essi fanno le ripetizioni gratis:

1) per mettere in evidenza che se i ragazzi non avessero avuto queste lezioni gratuite avrebbero perso un anno scolastico;

2) questa non vuole essere un'opera di beneficenza, ma un'azione di protesta contro le discriminazioni che i ragazzi subiscono, prima nella scuola, più tardi nella società;

3) per essere solidali con quell'80 per cento di ragazzi Italiani (90 per cento a Chiaramonti) ai quali lo Stato concede il diritto allo studio soltanto a parole, non potendo essi accedere alle scuole superiori per difficoltà ambientali ed economiche.

Non possiamo che sottolineare l'iniziativa per gli scopi che essa si prefigge e, nel contempo, auguriamo il successo che merita.